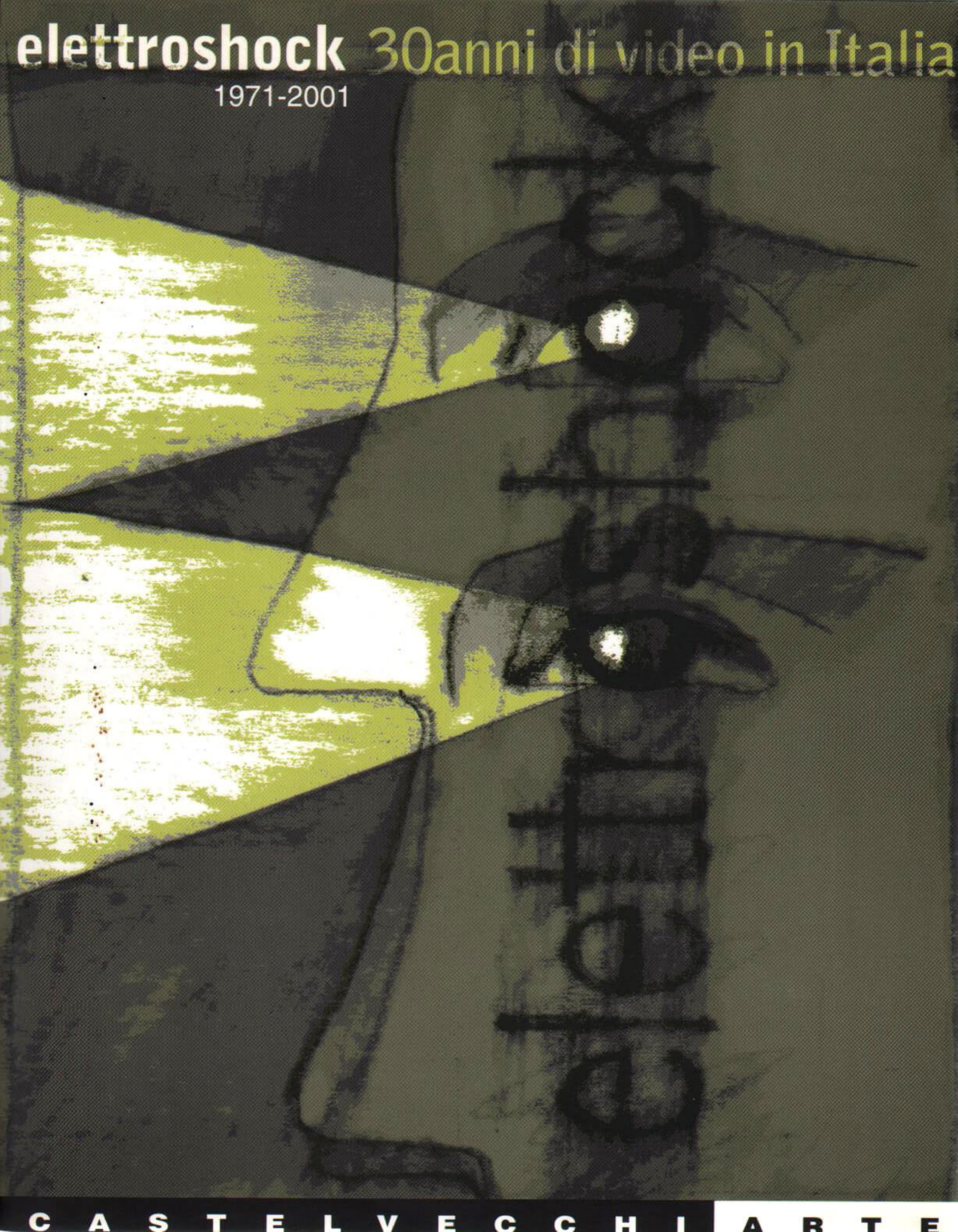


elettroshock 30anni di video in Italia

1971-2001



C A S T E L V E C C H I A B T E

Roma 21-27 maggio 2001

elettroshock

30 anni di video in Italia 1971-2001

a cura di Bruno Di Marino e Lara Nicoli

ELETTROSHOCK 30 ANNI DI VIDEO IN ITALIA (1971-2001)

*Ideazione,
selezione delle opere
e realizzazione*

Bruno Di Marino

*Con la
collaborazione di*

Lara Nicoli

Comitato scientifico

Alessandro Amaducci, Adriano Aprà, Andrea Balzola, Fabio Bruschi, Nini Candalino, Nicoletta Cardano, Paolo Cardazzo, Francesca Gallo, Luciano Giaccari, Carlo Infante, Maria Grazia Mattei, Antonio Medici, Bruno Roberti

Direzione tecnica

Roberto Grassi

*Con la
collaborazione di*

Marco Catalucci
Cristian Nicoli

Immagine

Studio Tapiro – Venezia

Graphic concept

Edith Casadei
e-mail: edith.casadei@libero.it

*La rassegna
è stata realizzata
in collaborazione
con i seguenti
archivi e festival*

Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Roma
Fondazione Baruchello (Laboratorio per il recupero e il restauro dei nastri videomagnetici)
Galleria Il Cavallino, Venezia
Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, Ferrara
Invideo, Milano presso il Medialogo della provincia di Milano
MuEl, Varese
Riccione TTV

Ringraziamenti

Antonio Arevalo, Giancarlo Cammarota, Alberto Guerri, Marco Scopigno, Flavio Severini, Carla Subrizi
e inoltre: Luisa Ammaniti, Aspirine Music, Antonella Bacchini, Marco Balich, Annalisa Barbieri,
Annerite Bartolomei, Maria Gloria Bilocchi, Giovanna Boursier, Colorado Film, Francesca Covelli, Delphine,
The Face, Romano Fattorossi, Minnie Ferrara, Daniele Gasparinetti, Michela Giovannelli, Giuliana La Volpe,
Sandra Lischi, Andrea Lissoni, Marinella, Stefano Martina, Roberto Meddi, Megaris, Franco Migliacci, Elisa Moro,
Cristiano Santini, Start Produzioni, Valentina Valentini

tutti gli autori che hanno gentilmente messo a disposizione le loro opere e il loro tempo
e tutti gli studiosi, direttori di festival e amici che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione della rassegna
e del catalogo

C A S T E L V E C C H I A R T E

c/o Castelvechi Editoria & Comunicazione srl
Via G. Severano, 33 - 00161 Roma
tel 06/44252414 fax 06/44252438
e-mail: castelvechi@libero.it
ISBN: 88-8210-299-8

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA**

Direttore Simonetta Lux

*Responsabile
archivio audiovisivo* Bruno Di Marino

Curatrice Francesca Lamanna

Segreteria Linda Riti

COMUNE DI ROMA

*Subcommissario
alle politiche
Culturali e allo Sport* Rossanna Rummo

SOVRAINTENDENZA AI BENI CULTURALI

Sovrintendente Eugenio La Rocca

Direttore MONUMENTI MEDIOEVALI E MODERNI
Luisa Cardilli

Funzionario direttivo ACQUARIO ROMANO
Nicoletta Cardano

G.C.A.M.C. – SPAZI ESPOSITIVI EX FABBRICA PERONI

*Responsabile
mediateca* Stefania Fabbri

Biblioteca Alessandra Gianfranceschi



Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
Palazzo delle Esposizioni

In collaborazione con



percorsi 11 **Bruno Di Marino**
A circuito chiuso. Appunti sparsi sul video italiano

21 **Bruno Roberti**
Imago corporis. Gli autori italiani tra cinema e video

29 **Nini Candalino**
Ornitorinchi nevrastenici

territori 37 **Luciano Giaccari**
Dalle origini della videodocumentazione al museo elettronico

43 **Alessandro Amaducci**
Banda anomala. La videoarte "monobanda"

49 **Antonio Medici**
La mediazione più corta. Appunti sul documentario video italiano

55 **Andrea Balzola**
Riflessi delle scene elettroniche. Vent'anni di videoteatro e di videodanza

61 **Maria Grazia Mattei**
Computer made in Italy

65 **Mimmo Baldini**
Quando i compiti arrivano al pettine. La diffusione del videoclip musicale in Italia

esperienze 71 **Francesca Gallo**
La videoarte a Ferrara: ieri, oggi, domani

75 **Paolo Cardazzo**
I videotape del Cavallino

79 **Adriano Aprà**
Gli anni video di Salso

83 **Fabio Bruschi**
Riccione Film TTV: una vetrina per il videoteatro

87 **Maia Borelli**
Il "nessundove" del video. L'esperienza di Tape Connection

91 **Stefano Della Casa**
Spazio Italia a Torino. Un cinema parallelo

95 **Carlo Infante**
Scenari dell'immateriale
Dal videoteatro alle forme possibili d'interazione con il nuovo spaziotempo digitale

video in 98
programma

bio- 139
videografie

Bianco-Valente, Rem



PERCORSI

Bruno Di Marino

A circuito

Appunti sparsi sul video italiano chiuso

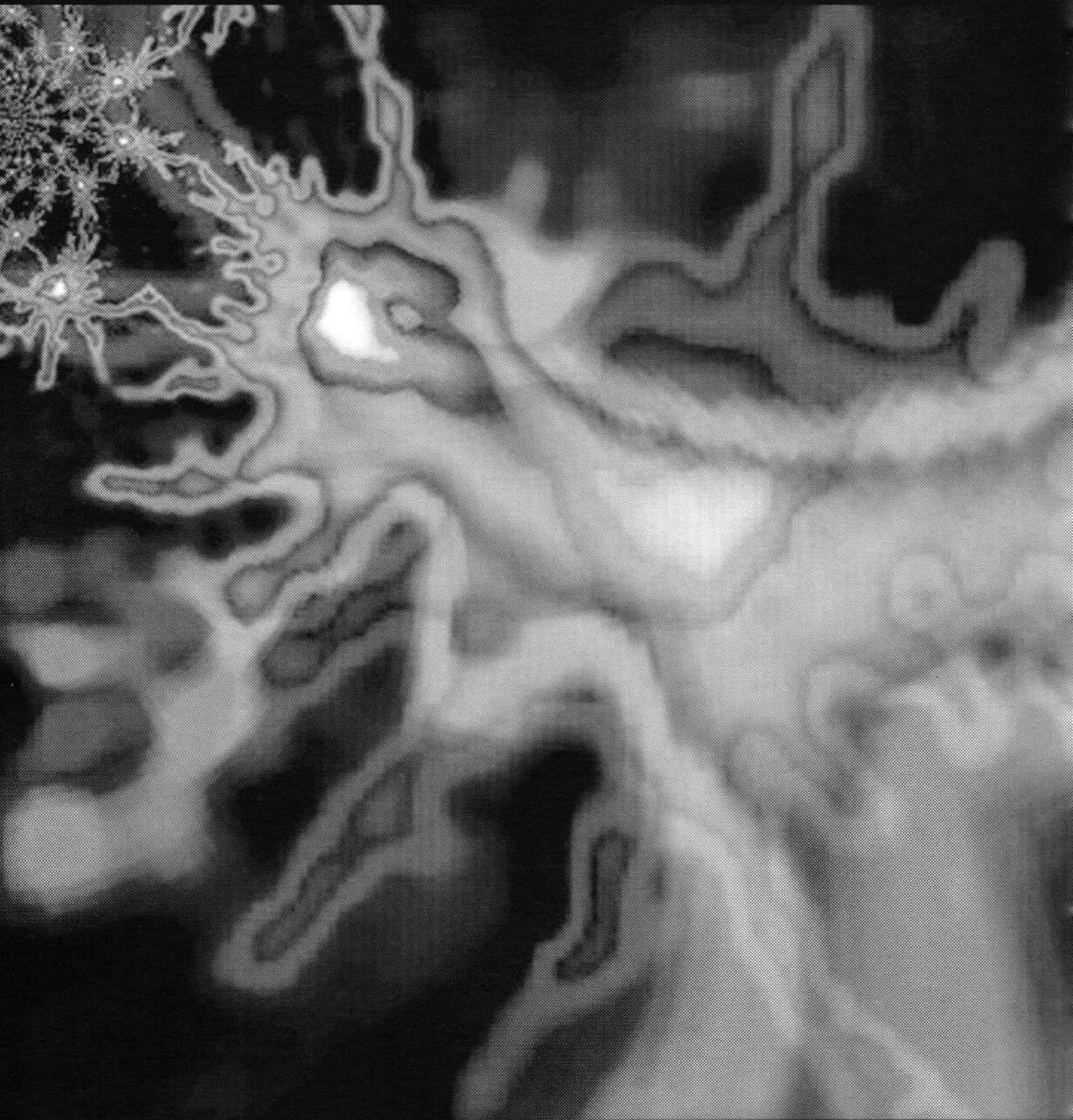
1. Che cos'è stato e che cos'è oggi il video in Italia? Com'è nato e come si è trasformato nell'arco di tre decenni? Che tipo di rapporto ha intrattenuto con altre forme artistiche quali cinema, arte, musica, teatro, danza, grafica, animazione? Questo volume e questa rassegna tentano di essere una prima risposta.

Il primo rischio è quello di un evidente ecumenismo. Riproporre le diverse espressioni del mezzo elettronico se da un lato rappresenta una scelta obbligata per chi ha sempre contestato gli steccati disciplinari, il settarismo degli specialisti, ecc., dall'altro vuol dire mettere a dura prova lo spettatore, invitarlo a una ricognizione a 360°, passando dal video "creativo" al documentario, dal clip musicale al lavoro in computer animation, saltando dalla performance alla pseudonarrazione, senza dimenticare generi forti legati soprattutto alla stagione degli anni '80, ma ancora oggi praticati, come il videoteatro e la videodanza. Ma potremmo essere accusati anche noi di settarismo. Proprio in un'epoca dove non esistono più differenze tra cinema e video, ha senso realizzare una simile retrospettiva, mettendo da parte la pellicola? In questa rassegna tutto ciò che vedrete è girato in video. Tranne poche eccezioni, tutte giustificate. Quelle che riguardano opere originariamente pensate per essere mostrate su supporti (o con dispositivi) elettronici. A partire dai video-clip musicali, girati in pellicola ma con una destinazione esclusivamente televisiva.

Osservandoli in prospettiva, secondo una visuale unitaria, è facile cogliere le affinità tra tutti questi ambiti, riconoscere che molte forme sono *borderline* e che tutte appartengono, comunque, al medesimo universo audiovisivo. Ma le differenze persistono. La resistenza ad accettare un allargamento del discorso, a considerare il video non tanto come un macrogenere (perché sarebbe errato) ma come un medium dotato di capacità metamorfiche più del cinema, esiste molte volte non tanto da parte del pubblico quanto da parte degli addetti ai lavori.

È pur vero che, in questi ultimi anni, molti festival di videoarte hanno cominciato a presentare in misura maggiore opere di carattere documentario, mentre le manifestazioni dove un tempo era limitato l'accesso al video di creazione, hanno incluso anche lavori di questo tipo. C'è da chiedersi: non sono stati forse per primi gli autori a rendersi conto che si potevano mescolare generi e tendenze, obbligando noi studiosi ad adeguarsi? Se qualcuno è ancora convinto che il video rispetto al cinema sia una forma deteriorata, negandole il diritto di essere insegnata nelle università o raccolta negli archivi, vuol dire che è irrimediabilmente in ritardo rispetto alle evoluzioni culturali. Ma se qualche specialista – un po' troppo purista e accademico – è convinto che esista ancora la "videoarte", dimostra di non aver capito che il rapporto tra video e arti visive oggi è totalmente cambiato.

Il video di creazione, dopo alterne fortune, ha attraversato a cavallo degli anni '80 e '90 un periodo di crisi nel nostro paese. Dal 1995 in poi, dopo l'*exploit* alla Biennale di Venezia di Gary Hill e Bill Viola, si è ricominciato a parlare di arte elettronica. Oggi abbiamo ormai raggiunto un grado di autentica inflazione nell'ambito dell'arte contemporanea. Un numero sempre maggiore di artisti utilizza il video con modalità di vario tipo. L'unica distinzione da fare è semmai tra quelli che lo usano consapevolmente, che cioè esplorano tutte le possibilità linguistiche del mezzo, e coloro



Bianco-Valente, *Soft luggage*

VIDEO
in programma

lizzando opere sia in video che in pellicola, tra cui *Per filo e per segno* (1989), *Robert Wilson Memory/Loss* (1994) e *Diario senza forma* (1995). È autore di numerosi spettacoli teatrali, dei quali ha curato anche la regia. Nel 2000 ha diretto il lungometraggio *Il manoscritto del principe*. È stato direttore artistico del Festival del Novecento di Palermo.

ANGELOSANTO, Paolo

(Parigi, 1973). Ha al suo attivo 5 mostre personali e diverse performance (da *Anna dai capelli rossi* a *Mani di fata* a *Welcome*). Fin dagli esordi affronta il tema dell'identità, interessato alle nuove tecniche di comunicazione e a sperimentare la commistione di linguaggi anche extra artistici.

ARGENTO, Asia

(Roma 1975). Figlia del regista Dario Argento e dell'attrice Daria Nicolodi, a 9 anni esordisce in *Sogni e bisogni* (1984) di S. Citti, a 12 ha già un ruolo da protagonista in *Zoo* (1988) di C. Comencini. Tra gli altri film interpretati *Palombella rossa* (1989) di N. Moretti, *Le amiche del cuore* (1992) di M. Placido, *Trauma* (1993) e *La sindrome di Stendhal* (1996) entrambi diretti dal padre. Nel 2000 ha esordito come regista nel lungometraggio con *Scarlet Diva* e ha diretto diversi video tra cui *La scomparsa*, *Lo spietato* e *Loredasia*.

BARBERIO CORSETTI, Giorgio

Autore e regista teatrale. Ha fondato nel 1976 *La Gaia Scienza*. Dal 1984 ha creato una compagnia che porta il suo nome. Fin dai primi anni '80 Barberio Corsetti introduce il video nella sua drammaturgia, collaborando con **Studio Azzurro** (cfr. bio). Nel 1987, con *La camera astratta*, raggiunge il culmine della sperimentazione videoteatrale. Ha inoltre progettato e realizzato per alcuni anni l'attività di spettacolo dell'Acquario romano e dal 1999 è direttore del settore teatro della Biennale di Venezia. Tra i suoi numerosi spettacoli ricordiamo diverse riduzioni da Kafka, come *Descrizione di una battaglia* (1985), *America* (1992) e *Il processo* (1998).

BARESI, Giuseppe

È nato a Milano nel 1960, dove vive. Lavora dal 1982 come regista e direttore della fotografia. I suoi film e video, spesso al confine tra documentario e videoarte, trattano poeticamente i temi dello spazio e del viaggio. Nel 1989 costituisce con Matilde Ippolito, la società di produzione Stilo. Tra i suoi lavori: *Ship's Lover* (1987), *La febbre* (1994, con Giuseppe Cederna), *Victor* (1997, con Franco Maurina), *Bestiario Veneto* di Marco Paolini (1999), *Made in Hong Kong* (2000).

BARUCHELLO, Gianfranco

Nato a Livorno nel 1924. Vive e lavora a Roma. In oltre

35 anni di attività ha praticato diversi media: pittura, oggetto, happening, azione, cinema, video, scrittura. La prima collettiva cui partecipa è alla galleria Anthea di Roma nel '61. La sua prima personale è alla galleria La Tartaruga nel '63, anno in cui avviene il suo determinante incontro con Duchamp. A cavallo degli anni '60-'70 realizza diversi film in 16mm, aderendo alla Cooperativa del Cinema Indipendente. Lasciata la cinepresa adotta la videocamera. Negli anni '80 fonda il gruppo Altrementi (cfr. bio) e passa poi, negli anni '90, al digitale.

BENCI, Jacopo

Nato nel 1956. Vive e lavora a Roma. Dal 1998 è vicedirettore per le Arti Visive dell'Accademia Britannica. Ha realizzato diverse mostre personali a Roma e Verona, installazioni e performance. I suoi video, presentati sia in gallerie che a festival, sono raccolti nelle due serie *Sguardo luminoso* (iniziata a partire dal '96) e *Itinerari silenziosi* (il cui primo video risale al 1998).

BERTOZZI, Marco

(Bologna, 1963). Saggista e studioso di cinema, specializzato sul cinema delle origini, sui rapporti fra cinema e architettura. Insegna al DAMS di Roma Tre. Tra i suoi documentari *La nave d'argento* (1990), *Note per quattro amici* (1992), *Gabbiano d'argento* ad Anteprima del Cinema Indipendente di Belluria del '93), *Fieri... e basta!* (1999) e *Feste dal mondo* (2000).

BIANCO, Giovanna, VALENTE, Pino

Nati rispettivamente nel 1962 e nel 1967 a Napoli dove vivono e lavorano. Dal 1994 hanno partecipato a una serie numerose di mostre collettive. All'attivo hanno anche una serie di mostre personali. Il loro lavoro è incentrato soprattutto su tecniche fotografiche e di rielaborazione digitale dell'immagine. Sono autori di diverse videoinstallazioni. Tra i loro videotape: *REM* (1995), *Lost* (1995), *Still Untitled* (1996), *Mind Landscape* (1996), *Deep in My Mind* (1997), *Soft Luggage* (1997), *Welcome X* (1998).

BIGONI, Bruno

(Milano, 1950). Tra i soci fondatori del Teatro dell'Elfo e – insieme ad altri autori dell'area milanese come Paolo Rosa e Kiko Stella – di Indigena, società di produzione di film e video indipendenti. Bigoni ha realizzato numerosi filmati pubblicitari, video promozionali, cortometraggi e lungometraggi di fiction (tra cui *Veleno* del 1993). Ha collaborato inoltre per la Rai in varie trasmissioni. Tra i suoi lavori in video: *Nome di battaglia Bruno* (1987, 1° premio a Salsomaggiore nell'87), *Il confine incerto* e *Zanzare* (1988). Ha inoltre partecipato al video collettivo *Italia 90. Lavori in corso*, realizzato in occasione dei mondiali di calcio.

Finito di stampare nel mese di maggio 2001
presso la Tipo-Lito Aurelia 72 - Roma

Andrea Adriatico
Vincenzo Agnetti
Silvano Agosti
Aleph Film
Flavia Alman
Alessandro Amaducci
Claudio Ambrosini
Marco Amorini
Roberto Andò
Paolo Angelosanto
Asia Argento
Giuseppe Baresi
Giorgio Barberio Corsetti
Gianfranco Baruchello
Marco Bertozzi
Bianco-Valente
Bruno Bigoni
Alighiero Boetti
Maurizio Bonora
Caterina Borelli
Manuele Bossolasco
Paolo Brunatto
Mimmo Calopresti
Maurizio Camerani
Mario Canali
Cane Capovolto
Giuseppe Capotondi
Paolo Cardazzo
Carloni e Franceschetti
Leonardo Carrano
Giorgio Cattani
Leonardo Celi
Armando Ceste
Sandro Chia
Giuseppe Chiari
Guido Chiesa
Chiesa dell'Elettrosafia

Agata Chiusano
Cipri & Maresco
Valentina Coccetti
Cocito & Pastore
Giada Colagrande
Sheila Concari
Gabriela Corini
Correnti Magnetiche
Pappi Corsicato
Corte Sconta
Salvo Cuccia
Giandomenico Curi
Dafni & Papadatos
Tonino De Bernardi
Antonietta De Lillo
Anna De Manincor
Emanuele De Vincenti
Silvia Di Domenico
Alba D'Urbano
Theo Eshetu
Simonetta Fadda
Paolo Fassetta
Davide Ferrario,
Giovanna Fiorenza
Fluid Video Crew
Luca Franco
Ilaria Freccia
Daniele Gaglianone
Nico Garrone
Beppe Gaudino
Werther Germondari
Luciano Giaccari
Gianfranco Giagni
Anna Maria Gioja
GMM
Alberto Grifi
Fabio Iaquone

Carlo Infante
Alex Infascelli
Raffaello Jacomelli
Cristina Kubisch
Alexandro Ladaga
Giuseppe Laganà
Lajolo e Lombardi
Donatella Landi
Giulio Latini
Monia Lippi
Ambrogio Lo Giudice
Paola Lo Sciuto
Roberto Lucca Taroni
Federica Marangoni
Andrea Marfori
Maria Martinelli
Mario Martone
Masque Teatro
Flavia Mastrella
Carlo Mazzacurati
Mario Merz
Sukran Moral
Manu Mortera
Motus
Claudia Muratori
Roberto Nanni
Luigi Ontani
Ago Panini
Italo Pesce Delfino
Monica Petracci
Paolo Pisanelli
Vettor Pisani
Salvatore Piscicelli
Fabrizio Plessi
Prati e Vidach
Piccio Raffanini
Stefano Rebecchi

Sabine Reiff
Remondi & Caporossi
Alvise Renzini
Antonio Rezza
Anna Rispoli
Leonardo Romoli
Marco Rovetto
Flavia Ruotolo
Saul Saguatti
Michele Sambin
Isabella Sandri
Paola Sangiovanni
Nicola Sani
Mauro Santini
Fabiana Sargentini
Guido Sartorelli
Mario Sasso
Daniele Segre
Alberto Signetto
Carlo A. Sigon
Piccolo Sillani
Societas Raffaello Sanzio
Solari-Vanzi
Silvio Soldini
Giovanna Sonnino
Kiko Stella
Silvia Stucky
Studio Azzurro
Peggy Stufi
Lorenzo Taiuti
Roberta Torre
Gianni Toti
Giovanna Trento
Guido Vanzetti
Giacomo Verde
Daniele Vicari
Luigi Viola

